



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare

Relazione annuale sull'efficienza energetica

Risultati conseguiti al 2012 e obiettivi al 2020

Luglio 2014

Indice

1	Obiettivi nazionali di efficienza energetica al 2020.....	3
2	Quadro riassuntivo dei principali indicatori	5
3	Andamento dei consumi energetici	6
3.1	Domanda di energia	6
3.2	Impieghi finali	6
3.3	Intensità energetica.....	7
3.4	Indice di efficienza energetica Odex.....	7
3.5	Risparmio di energia finale conseguito al 2012.....	9
4	Principali misure attuate	10
4.1	Certificati Bianchi.....	10
4.2	Riconoscimento delle detrazioni fiscali	11
4.3	Conto Termico	12

1 Obiettivi nazionali di efficienza energetica al 2020

Gli obiettivi nazionali di efficienza energetica al 2020, già indicati nella *“Relazione annuale sull’efficienza energetica - 2013”*¹, prevedono un programma di miglioramento dell’efficienza energetica che si propone di risparmiare 20 Mtep/a di energia primaria, e 15,5 Mtep/a di energia finale.

Nella tabella 1.1² sono indicati i risparmi attesi al 2020 in energia finale e primaria suddivisi per settore e misure di intervento. Rispetto alle previsioni riportate nella Relazione annuale sull’efficienza energetica 2013, lo scenario di riferimento per la stima dei risparmi conseguibili mediante il Conto termico risulta in parte mutato, tuttavia compensato dai risparmi conseguibili con il meccanismo dei certificati bianchi e delle detrazioni fiscali.

Tabella 1.1-Obiettivo di Efficienza Energetica al 2020 (energia finale e primaria Mtep/a)

Settore	MISURE PREVISTE NEL PERIODO 2011-2020					FEC*	PRIMARIA
	Standard Normativi	Misure e investimenti mobilità	Conto Termico	Detrazioni fiscali	Certificati Bianchi	RISPARMIO ATTESO al 2020	RISPARMIO ATTESO al 2020
Residenziale	1,60		0,54	1,38	0,15	3,67	5,14
Terziario	0,20		0,93		0,10	1,23	1,72
PA	0,10		0,43		0,04	0,57	0,80
Privato	0,10		0,50		0,06	0,66	0,92
Industria					5,10	5,10	7,14
Trasporti	3,43	1,97			0,10	5,50	6,05
TOTALE	5,23	1,97	1,47	1,38	5,45	15,50	20,05

Rispetto alle previsioni riportate nella Relazione annuale sull’efficienza energetica 2013 , le stime dei risparmi attesi per settore economico sono state riviste con una riduzione nel settore terziario compensata dai risparmi conseguibili nel settore industriale.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è stato predisposto un decreto legislativo che recepisce tutte le prescrizioni della Direttiva 2012/27/UE non già previste nell’ordinamento giuridico nazionale e in coerenza con le indicazioni della Strategia energetica nazionale.

Tale intervento normativo prevede, tra le varie disposizioni, l’elaborazione di un piano sul medio-lungo termine per la riqualificazione del parco edilizio nazionale, la riqualificazione annua del 3% della superficie degli immobili della pubblica amministrazione centrale dello Stato e la riduzione dell’1,5% annuo del volume delle vendite di energia ad opera dei soggetti obbligati identificati tra i distributori o le società di vendita dell’energia. Tali provvedimenti, accompagnati da uno specifico programma di semplificazione e

¹ Consegnata dal Ministero per lo Sviluppo Economico.. a giugno del 2013, secondo gli adempimenti della DEE.

² Conto Termico, meccanismo di incentivazione istituito con DM 12/2012 (testo completo DM disponibile su: <http://www.gazzettaufficiale.biz/atti/2013/20130001/12A13721.htm>) e attivo da luglio 2013.

armonizzazione delle procedure autorizzative, mirano a produrre un effetto positivo sulle PMI stimolando gli investimenti in efficienza energetica.

Il provvedimento avrà impatto sulla pubblica amministrazione centrale e locale, sulle principali agenzie tecniche in materia di energia e società a partecipazione pubblica, sulle grandi imprese, sulle PMI, sulle ESCo e sui consumatori ed utenti.

La disposizione prevede, anche, di demandare alle agenzie tecniche nazionali l'istituzione di strumenti di monitoraggio e controllo, e di specifiche banche dati per la raccolta e il monitoraggio dello stato di attuazione, regolatorio e tecnico, delle norme di recepimento introdotte.

2 Quadro riassuntivo dei principali indicatori

La tabella seguente riassume i principali indicatori relativi ai consumi energetici del Paese al 2012, come richiesto dall'allegato XIV della Direttiva 2012/27/UE.

	2011	2012
Consumo di energia primaria	171,78 Mtep	163,05 Mtep
Consumo di energia totale finale (esclusi usi non energetici)	121,3 Mtep	119,01 Mtep
Consumo di energia ripartito per settori		
• <i>industria</i>	30,13 Mtep	29,31 Mtep
• <i>trasporti</i>	41,82 Mtep	39,45 Mtep
• <i>residenziale</i>	31,32 Mtep	31,33 Mtep
• <i>servizi</i>	15,75 Mtep	15,93 Mtep
• <i>agricoltura</i>	2,70 Mtep	2,63 Mtep
• <i>bunkeraggi</i>	0,15 Mtep	0,16 Mtep
Valore aggiunto a prezzi base per settore		
• <i>industria</i>	318.112 M€ Valori concatenati con anno riferimento 2005	275.994 M€ Valori concatenati con anno riferimento 2005
• <i>servizi</i>	942.899 M€ Valori concatenati con anno riferimento 2005	928.306 M€ Valori concatenati con anno riferimento 2005
Reddito disponibile delle famiglie	1.092,242 M€ (totale) 17.979 € (procapite)	1.069,697 M€ (totale) 17.922 € (procapite)
Prodotto interno lordo (PIL)	1.425.792 M€ Valori concatenati con anno riferimento 2005	1.389.043 M€ Valori concatenati con anno riferimento 2005
Energia elettrica prodotta dalla generazione di energia termica (produzione lorda)	227.700,2 GWh	216.810,6 GWh
di cui: <i>Energia elettrica prodotta dalla cogenerazione di calore ed elettricità (produzione lorda)</i>	81.906,0 GWh	63.070 GWh
Calore prodotto dalla generazione termica	59.944,0 GWh	56.447,0 GWh
Calore prodotto da incluso il calore di scarto impianti industriali (produzione lorda da combustibili fossili)	40.798,0 GWh	33.281 GWh
Consumo di combustibile per la generazione termoelettrica	41,830 Mtep	40,300 Mtep
Numero di passeggeri-chilometro (pkm)	915.663 MI pax-km (2010) 882.777 MI pax-m (2011)**	885.718 MI pax-km (2011) 796.201 MI pax-m (2012)**
Numero di tonnellate-chilometro (tkm) *	207.181 MI tonn-km (2010) 190.983 MI tonn-km (2011) **	189.401 MI tonn-km (2011) 155.448 MI tonn-km (2012) **
Popolazione	59.394.207 (al 1° gennaio 2012)	59.685.227 (al 1° gennaio 2013)

* Escluso oleodotti

**Dati provvisori Conto Nazionale Infrastrutture e Trasporti

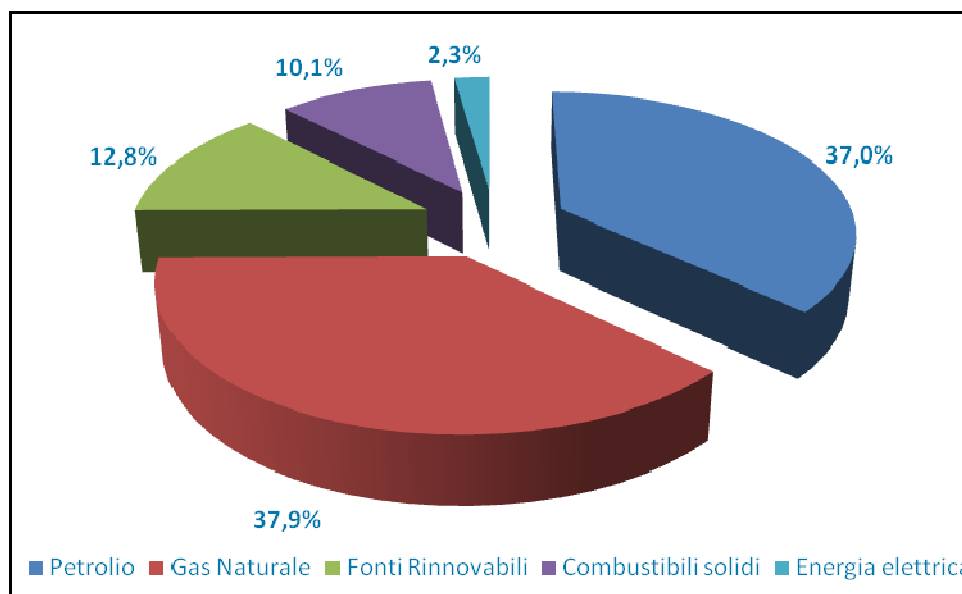
3 Andamento dei consumi energetici

3.1 Domanda di energia

In linea con il trend negativo già osservato per il 2011, la domanda di energia primaria (comprensiva degli usi non energetici) ha registrato nel 2012 una flessione del 5,1%, scivolando a quota 163,05 Mtep, la **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** ne mostra la suddivisione per fonte.

La produzione nazionale ha registrato un incremento del 2,7%, raggiungendo quota 31,8 Mtep, spinta soprattutto dalle rinnovabili (+4,1%). In calo le importazioni (-3,6%, con quella di energia elettrica in discesa del 4,4%), crescono di contro le esportazioni (+10,2%).

Figura 3.1 – Domanda di energia primaria per fonte (%), anno 2012



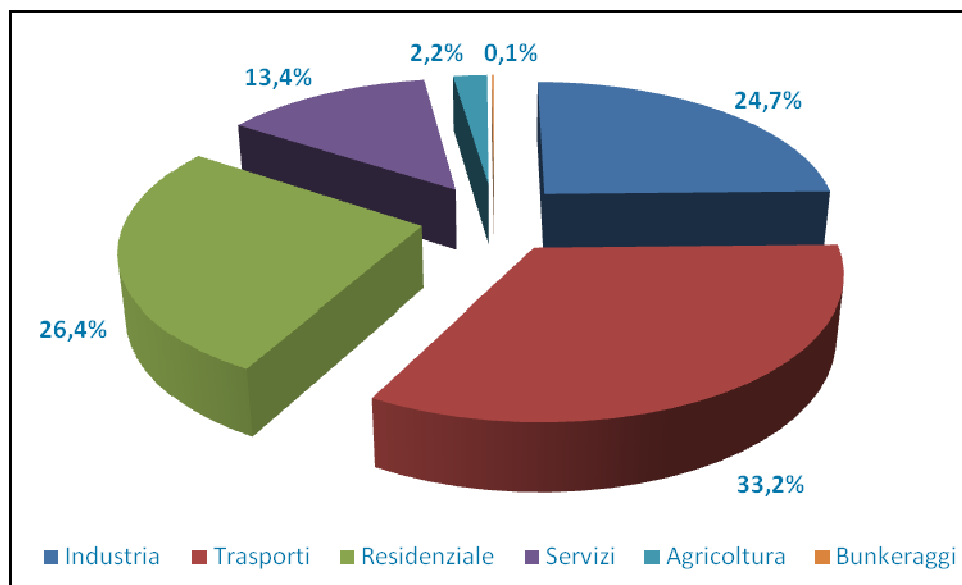
Fonte: elaborazione ENEA su dati Ministero dello Sviluppo Economico

3.2 Impieghi finali

I consumi finali di energia nel 2012 sono stati pari a 119,01 Mtep (esclusi gli usi non energetici) con una riduzione del 2,5% rispetto al 2011, legata principalmente ai settori trasporti (-5,7%) e industria (-2,7%).

I consumi del settore dell'industria e dei trasporti in linea con gli anni precedenti sono in diminuzione, rispettivamente 29,31 Mtep e 39,45 Mtep; il consumo energetico del settore civile è stato nel 2012 di circa 47,26 Mtep (settore residenziale: 31,33 Mtep; settore non residenziale: 15,93 Mtep), di fatto costante rispetto al 2011. La ripartizione degli impieghi nel 2012 tra i diversi settori (Figura) mostra una forte incidenza di quello relativo agli usi civili, con una quota del 39,8% (residenziale: 26,4%; servizi: 13,4%) seguono il settore dei trasporti (30,2%), l'industria (23,6%) e l'agricoltura(2,2%).

Figura 3.2 - Impieghi finali di energia per settore (%), anno 2012

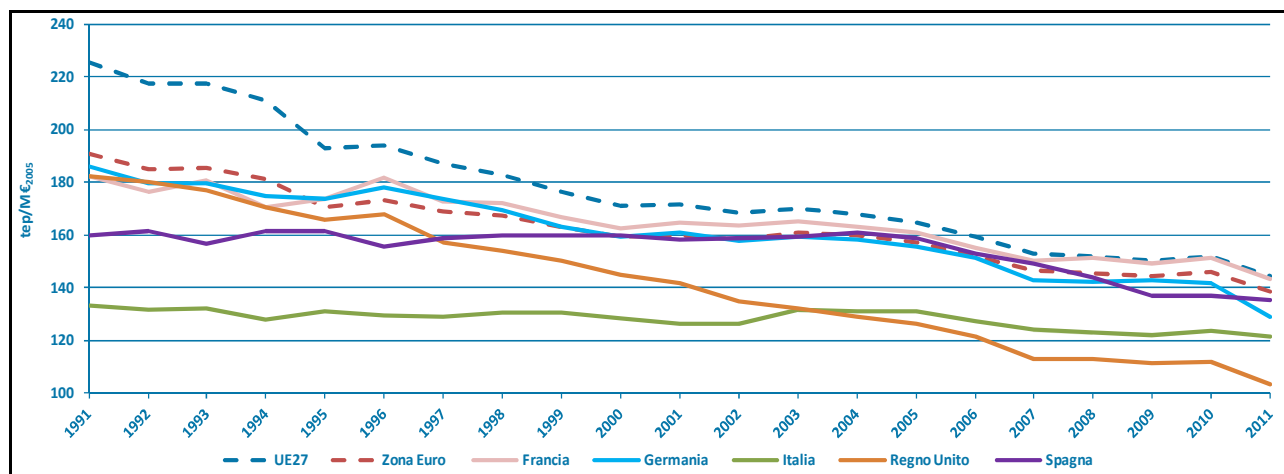


Fonte: elaborazione ENEA su dati Ministero dello Sviluppo Economico

3.3 Intensità energetica

L'intensità energetica primaria italiana del 2012 è stata pari a 121,3 tep/M€₂₀₀₅, in calo del 1,8% rispetto al valore osservato nel 2011, a fronte della netta contrazione del PIL del 2,6%. L'Italia presenta valori dell'intensità energetica primaria ben al di sotto della media dei 27 paesi UE, nonché di quelli appartenenti alla cosiddetta Eurozona (Figura 3.3).

Figura 3.3– Intensità energetica primaria nell' UE27 (tep/M€₂₀₀₅), anni 1991-2011



Fonte: elaborazione ENEA su dati EUROSTAT

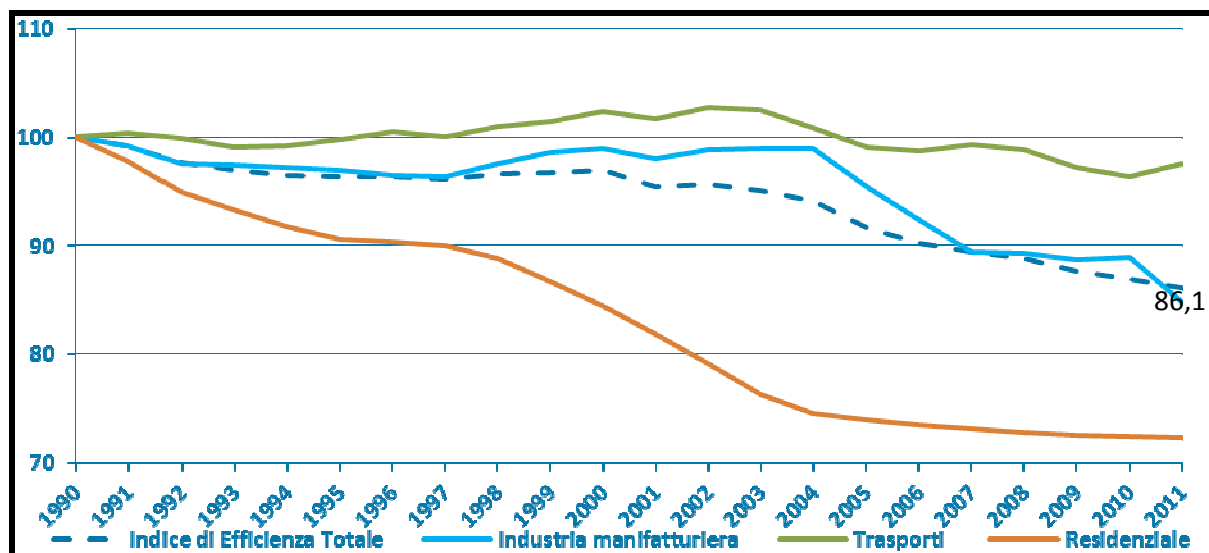
3.4 Indice di efficienza energetica ODEX

Per la valutazione complessiva dei miglioramenti di efficienza energetica nei diversi settori si è fatto riferimento all'indice di efficienza energetica ODEX (sviluppato nell'ambito del progetto europeo ODYSSEE-MURE³) in grado di valutare meglio il fenomeno rispetto all'intensità energetica in quanto depurato dagli

³ Al progetto, finanziato dalla Commissione Europea, partecipano le agenzie energetiche nazionali dei 27 paesi UE, la Norvegia e la Croazia. L'ENEA partecipa quale membro italiano.

effetti di cambiamenti strutturali ed altri fattori non legati all'efficienza, e come tale valuta il fenomeno in modo più preciso che non l'intensità energetica. Per il 2011 il valore dell'indice relativo all'intera economia italiana è risultato pari a 86,1 (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**4) con un miglioramento dell'efficienza energetica di circa un punto percentuale rispetto al 2010. I vari settori hanno contribuito in modo diverso al raggiungimento di questo risultato: il residenziale è quello che ha conseguito progressi regolari e costanti; l'industria ha avuto significativi miglioramenti solo negli ultimi anni; infine, l'andamento altalenante che ha caratterizzato il settore dei trasporti ha prodotto soltanto una modesta variazione.

Figura 3.4 – Indice di efficienza energetica ODEX, anni 1990-2011



Fonte: ODYSSEE

Indice di efficienza energetica - ODEX

L'indice di efficienza energetica ODEX è definito a livello di singoli settori (industria, trasporti, residenziale) o dell'intera economia. L'indice è ottenuto aggregando le variazioni nei consumi energetici unitari dei sottosettori o usi finali attraverso la media ponderata, con pesi pari alla percentuale di consumo di ciascun sottosettore.

L'indice di efficienza energetica del settore industria è calcolato sulla base di 10 branche industriali:

- 4 branche principali: chimica, alimentare, tessile e meccanica;
- 3 branche energy-intensive: siderurgia, cemento e carta;
- 3 branche residuali: metallurgia escluso siderurgia, minerali non metalliferi escluso cemento ed editoria.

Il consumo energetico unitario è espresso in termini di energia per tonnellata di prodotto per i prodotti energy-intensive e in termini di energia relativa all'indice della produzione industriale per le altre branche industriali.

L'indice di efficienza energetica del settore trasporti è calcolato in base a 8 modalità di trasporto o tipologie di veicolo: automobili, trucks, veicoli leggeri, motocicli, autobus, trasporto aereo, trasporto ferroviario e trasporto marittimo. Gli indicatori di efficienza energetica utilizzati per il calcolo dell'indice sono:

- consumo specifico espresso in litri/100km per le automobili;
- consumo unitario per ton-km per il trasporto merci, trucks e veicoli leggeri;
- consumo unitario per passeggero per il trasporto aereo;
- consumo unitario per pass-km per il trasporto passeggeri ferroviario;
- consumo unitario per tonn-km per il trasporto merci ferroviario e marittimo;
- tep per veicolo per motocicli e autobus.

L'indice di efficienza energetica del residenziale è calcolato in base a 3 usi finali, riscaldamento, acqua calda, usi cucina, e 5 grandi elettrodomestici, frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie e TV. Gli indicatori utilizzati per misurare i progressi nell'efficienza energetica sono:

- consumo unitario per mq a clima normalizzato per il riscaldamento;
- consumo unitario per abitazione con acqua calda per acqua calda;
- consumo unitario per abitazione per usi cucina;
- consumo elettrico specifico in kWh/anno/elettrodomestico per i grandi elettrodomestici.

Per depurare l'indice da fattori comportamentali negativi degli utenti, che determinano una sottostima nel progresso dell'efficienza energetica nel settore residenziale, si calcola un ODEX tecnico tenendo conto dei guadagni di efficienza energetica legati alla penetrazione delle più efficienti nuove abitazioni e separando i cambiamenti comportamentali e tecniche assumendo che l'efficienza tecnica non può diminuire: può migliorare da un anno all'altro ma non può peggiorare.

L'indice ODEX per l'anno di riferimento è posto uguale a 100, il valore per gli anni successivi indica il l'incremento o il peggioramento percentuale dell'efficienza energetica rispetto all'anno di riferimento: per come è definito un valore dell'indice nell'anno t inferiore al valore dell'indice nell'anno base (o nell'anno precedente) misura un progresso dell'efficienza energetica nell'anno t.

L'indice ODEX può presentare forti fluttuazioni negli anni a causa di andamenti molto irregolari osservati per alcuni settori o usi finali determinati da diversi fattori quali correzioni climatiche imperfette, fattori comportamentali, l'influenza dei cicli economici, specialmente nell'ultimo anno. Per ridurre tali fluttuazioni che rendono difficile comprendere i progressi dell'efficienza energetica, dal 2006 l'indice ODEX è calcolato come media mobile a 3 anni.

3.5 Risparmio di energia finale conseguito al 2012

La valutazione quantitativa dei risparmi conseguiti al 2012 è stata effettuata con riferimento agli obiettivi del PAEE 2011, relativi al periodo 2007-2016.

In particolare, sono state analizzate le seguenti misure di miglioramento dell'efficienza energetica: il recepimento della Direttiva 2002/91/CE e l'attuazione del d.lgs. 192/05 con riferimento alla prescrizione di Standard Minimi di Prestazione Energetica degli edifici (SMPE); il riconoscimento delle detrazioni fiscali (55%) per la riqualificazione energetica degli edifici esistente; il meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica o Certificati Bianchi e applicazione del Regolamento Comunitario CE 443/2009.

Tabella 3.1 – Risparmi annuali conseguiti nel 2012 per settore e per misura

Tipologia	Decreto Legislativo 192/05	Certificati Bianchi	Detrazioni fiscali del 55%	Regolamento 443/2009	Risparmio conseguito nel 2012	Risparmio atteso al 2020	Obiettivo raggiunto (%)
Residenziale	0,31	0,07	0,10	-	0,48	3,80	12,6%
Terziario	0,01	0,02	0,00	-	0,03	2,00	1,4%
Industria	0,02	0,75	0,01	-	0,78	4,20	18,5%
Trasporti	-	-	-	0,07	0,07	5,50	1,3%
TOTALE	0,34	0,84	0,11	0,07	1,35	15,50	8,7%

Nella seguente tabella sono riportati i risparmi conseguiti nei diversi settori articolati nelle varie misure.

Tabella 3.2- Risparmi energetici conseguiti nel periodo 2005-2012 e attesi al 2016 secondo il PAEE 2011 (energia finale, Mtep/anno)

Tipologia	Decreto Legislativo 192/05	Certificati Bianchi	Detrazioni fiscali del 55%	Ecoincentivi e Regolamento 443/2009	Risparmio conseguito* 2005-2012	Risparmio atteso al 2016	Obiettivo raggiunto (%)
Residenziale	2,10	1,31	0,71	-	3,79	5,16	73,5%
Terziario	0,06	0,11	0,02	-	0,19	2,11	9,0%
Industria	0,15	1,57	0,04	-	1,76	1,73	101,8%
Trasporti	-	-	-	0,63	0,63	1,87	33,6%
TOTALE	2,32	2,99	0,77	0,63	6,38	10,88	58,6%

* Al netto di duplicazioni e considerando nell'industria gli incentivi per motori e inverter erogati nel periodo 2007-2010, non descritti in dettaglio per via dell'esiguo risparmio energetico conseguito. Fonte: Elaborazione ENEA.

Tabella 3.3 – Risparmi energetici annuali conseguiti nel periodo 2011-2012 e attesi al 2020 secondo la SEN (energia finale, Mtep/anno)

Tipologia	Decreto Legislativo 192/05	Certificati Bianchi	Detrazioni fiscali del 55%	Regolamento 443/2009	Risparmio conseguito 2011-2012	Risparmio atteso al 2020	Obiettivo raggiunto (%)
Residenziale	0,62	0,14	0,21	-	0,96	3,70	25,9%
Terziario	0,02	0,03	0,01	-	0,05	1,36	3,6%
Industria	0,05	1,04	0,01	-	1,09	4,94	22,0%
Trasporti	-	-	-	0,22	0,22	5,50	4,0%
TOTALE	0,68	1,20	0,23	0,22	2,33	15,50	14,9%

Fonte: Elaborazione ENEA

4 Principali misure attuate

4.1 Certificati Bianchi

L'Italia adempie all'art. 7 della Direttiva 2012/27/UE grazie al sistema dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE). In vigore inizialmente nel quinquennio 2005–2009, esteso poi fino al 2012 e quindi al 2016, si tratta di un meccanismo di incentivazione consistente nella creazione di un mercato di TEE (o Certificati Bianchi), attestanti la riduzione dei consumi di energia primaria derivanti da misure e interventi di efficienza energetica negli usi finali.

In particolare, il DM 28 dicembre 2012 ha stabilito gli obblighi effettivi per i distributori per il quadriennio 2013-2016:

Anno di obbligo	Obblighi effettivi Distributori Energia Elettrica (Mtep/a)	Obblighi effettivi Distributori Gas (Mtep/a)
2013	3,03	2,48
2014	3,71	3,04
2015	4,26	3,49
2016	5,23	4,28

Inoltre, il D.M. 28.12.2012 prevede che solamente EGE ed ESCO certificati avranno accesso al sistema dei titoli di efficienza energetica. Possono accedere al meccanismo anche "soggetti volontari" quali società di servizi energetici (ESCO), società con obbligo di nomina dell'Energy Manager, società controllate dai distributori obbligati, distributori di energia elettrica o gas naturale non soggetti all'obbligo, nonché imprese o Enti pubblici che provvedano alla nomina dell'Energy Manager oppure siano in possesso della certificazione ISO 50001⁴.

⁴ Tali condizioni devono essere mantenute in essere per tutta la durata della vita tecnica dell'intervento.

Un'importante contenuto innovativo del predetto Decreto è rappresentato dai "grandi progetti", ovvero progetti di efficientamento energetico realizzati su infrastrutture, su processi industriali o relativi ad interventi realizzati nel settore dei trasporti, che generano nell'arco di un anno risparmi pari a 35.000 tep e che abbiano una vita tecnica superiore a 20 anni, ai quali può essere attribuita una premialità, nei casi in cui:

- Comportino rilevanti innovazioni tecnologiche e anche consistenti riduzioni delle emissioni in atmosfera (premierità fino al 30% del valore)
- Siano realizzati nelle aree metropolitane e generino risparmi di energia compresi tra 35.000 e 70.000 tep annui (premierità fino al 40% del valore) o superiori ai 70.000 tep annui (premierità fino al 50% del valore).

Per questa tipologia di progetti è riconosciuta al proponente la facoltà di optare per un regime che assicuri un valore costante del certificato per l'intera vita utile del progetto.

Infine, il Decreto approva 18 nuove schede tecniche per la quantificazione dei risparmi, con la possibilità di predisporre ulteriori schede tecniche per la misurazione, la verifica e la quantificazione dei risparmi energetici relativi a interventi nei settori dell'informatica e delle telecomunicazioni, del recupero termico, del solare termico a concentrazione, dei sistemi di depurazione delle acque e della distribuzione dell'energia elettrica.

In particolare, è stato inserito nel meccanismo di promozione il settore dei trasporti attraverso 5 nuove schede standardizzate⁵: 4 schede rivolte alla diffusione di veicoli elettrici, ibridi, a gas naturale e a gpl; l'ultima è relativa all'utilizzo del biometano per autotrazione per il trasporto pubblico locale. Inoltre, sono state inserite due schede standardizzate relative al settore agro-alimentare⁶ per l'isolamento ed il riscaldamento delle serre.

4.2 Riconoscimento delle detrazioni fiscali

La legge 27 dicembre 2006 n. 296, integrata e modificata da provvedimenti normativi successivi, ai commi 344, 345, 346 e 347 dell'art. 1 ha disposto la possibilità di ottenere sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) o delle società (IRES) una detrazione fiscale del 55% della spesa sostenuta per la realizzazione di interventi di risparmio energetico nel patrimonio immobiliare nazionale esistente. Da giugno 2013⁷ è stata innalzata a 65% l'aliquota detraibile.

Le detrazioni fiscali sono concesse per interventi che aumentino il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti e che riguardino, in particolare, le spese sostenute per:

- la riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento tramite riqualificazione energetica globale;
- il miglioramento dell'isolamento termico dell'edificio (sostituzione di finestre comprensive di infissi e coibentazioni di coperture, pareti verticali e pavimenti);
- l'installazione di pannelli solari termici;
- la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale (con caldaie a condensazione o pompe di calore);
- la sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore.

⁵ Schede dalla 41E alla 45E.

⁶ Schede dalla 39E e 40E.

⁷ Legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Il calcolo del risparmio energetico può essere effettuato autonomamente dal tecnico incaricato dal beneficiario oppure essere desunto per mezzo degli algoritmi di calcolo messi a punto da ENEA. Inoltre per gli interventi riguardanti la riqualificazione globale dell'edificio o dell'unità immobiliare o quelli insistenti sull'involucro edilizio opaco, è previsto l'obbligo di produrre l'attestato di prestazione energetica e quindi il valore del risparmio energetico connesso all'intervento risulta facilmente desumibile.

L'attività di monitoraggio del meccanismo delle detrazioni fiscali prevede:

- una prima definizione dei parametri significativi a descrivere i risultati del meccanismo fiscale;
- una successiva fase di verifica di congruità dei dati tecnici forniti dai beneficiari;
- l'esclusione dalla base dati delle pratiche contenenti significative anomalie tecniche;
- una verifica - su scala nazionale e di dettaglio - del campione statistico definito;
- una fase finale di interpolazione dei dati filtrati.

I risparmi indicati nella domanda di accesso alle detrazioni fiscali sono sottoposti dall'ENEA ad una verifica di congruità. L'Agenzia delle Entrate esegue invece controlli a campione, dal punto di vista fiscale, al fine di verificare la correttezza degli importi portati in detrazione sulla base delle spese fatturate.

Il Governo ha prorogato la misura fino a tutto il 2015 (fino a giugno 2016 per gli interventi sulle parti comuni degli edifici) ed innalzato l'aliquota al 65%, ma ha già previsto la rimodulazione del meccanismo, in un'ottica di razionalizzazione della spesa, al fine di rendere l'incentivo strutturale.

4.3 Conto Termico

Con la pubblicazione del cosiddetto Decreto Ministeriale Conto Termico, anch'esso del 28 dicembre 2012, si è data attuazione al regime di sostegno introdotto dal Decreto Legislativo del 3 marzo 2011, n. 28 per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Tale decreto stabilisce che i soggetti ammessi al meccanismo sono:

- Amministrazioni pubbliche, sia per gli interventi di incremento dell'efficienza energetica in edifici esistenti, nonché per interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili, avvalendosi anche dello strumento del finanziamento tramite terzi o di un contratto di rendimento energetico ovvero di un servizio energia, anche tramite l'intervento di una ESCO.
- Soggetti privati, intesi come persone fisiche, condomini e soggetti titolari di reddito di impresa o di reddito agrario, relativamente alla realizzazione degli interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

In particolare, gli interventi incentivabili si riferiscono sia all'efficientamento dell'involucro di edifici esistenti sia ad interventi di piccole dimensioni relativi alla sostituzione di impianti esistenti per la climatizzazione invernale con impianti a più alta efficienza e alla sostituzione o, in alcuni casi, alla nuova installazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili (Tabella 4.1).

Tabella 4.1 – Tipologie di intervento incentivate

Tipologia di intervento		Soggetti ammessi	Durata incentivo (anni)
Interventi di incremento dell'efficienza energetica	Isolamento termico di superfici opache delimitanti il volume climatizzato	Amministrazioni pubbliche	5
	Sostituzione di chiusure trasparenti comprensive di infissi delimitanti il volume climatizzato		5
	Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con generatori di calore a condensazione		5
	Installazione di sistemi di schermatura e/o ombreggiamento di chiusure trasparenti con esposizione da ESE a O, fissi o mobili, non trasportabili		5
Interventi di piccole	Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzando pompe di calore elettriche o a gas, anche geotermiche con potenza	Amministrazioni Pubbliche	2

dimensioni relativi a impianti per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e sistemi ad alta efficienza	termica utile nominale inferiore o uguale a 35 kW	e Soggetti Privati	
	Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzando pompe di calore elettriche o a gas, anche geotermiche con potenza termica utile nominale maggiore di 35 kW e inferiore o uguale a 1000 kW		5
	Sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore		2
	Installazione di collettori solari termici, anche abbinati sistemi di solar cooling, con superficie solare lorda inferiore o uguale a 50 metri quadrati		2
	Installazione di collettori solari termici, anche abbinati sistemi di solar cooling, con superficie solare lorda superiore a 50 metri quadrati e inferiore o uguale a 1000 metri quadrati		5
	Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento delle serre esistenti e dei fabbricati rurali esistenti con generatori di calore alimentati da biomassa con potenza termica nominale al focolare inferiore o uguale a 35 kW		2
	Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento delle serre esistenti e dei fabbricati rurali esistenti con generatori di calore alimentati da biomassa con potenza termica nominale al focolare maggiore di 35 kW e inferiore o uguale a 1000 kW		5

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico – Decreto Conto Termico

Il Decreto prevede che, sia per gli interventi inerenti l'installazione di pompe di calore sia per i generatori di calore a biomassa per la climatizzazione invernale, con potenza termica nominale compresa tra 500 kW e 1.000 kW, l'accesso al meccanismo è subordinato all'iscrizione ad appositi registri. Sono previsti incentivi specifici per la diagnosi energetica e la certificazione energetica in relazione alla destinazione d'uso dell'edificio e della superficie utile dell'immobile. Il Decreto prevede una spesa annua cumulata massima di 200 milioni di euro per gli interventi realizzati o da realizzare dalle Amministrazioni Pubbliche⁸ e una spesa annua cumulata pari a 700 milioni di euro per gli interventi realizzati da parte dei soggetti privati.

⁸ È prevista una procedura di prenotazione per gli interventi realizzati da Amministrazioni pubbliche a cui è riservato un contingente di spesa annua cumulata non superiore a 100 milioni di euro.